

Emissari del racket?

Con la pesante accusa di estorsione aggravata e continuata in concorso i carabinieri della Compagnia di Sant'Agata Militello, coordinati dal capitano Ciro Niglio e sotto le direttive del tenente Antonio Viola, hanno tratto in arresto due persone. Si tratta di Gino Marotta, 31 anni del luogo e di Pietro Mostaccio, 22 anni, entrambi noti.

I militari dell'Arma da mesi seguivano gli spostamenti ed i movimenti dei due che, secondo quarto riferito dalle forze dell'ordine, con cadenza mensile venissero "avvistati" nei medesimi luoghi e negli stessi esercizi commerciali di Sant'Agata Militello. I carabinieri, nonostante i rilievi, non sono però riusciti ad ottenere la collaborazione dei commercianti "visitati" che sempre hanno negato qualsiasi contatto e richiesta di "pizzo" da parte dei due. Ma, come si dice, chi la dura la vince ed alla fine al termine di complesse indagini, dopo una lunga serie di servizi d'osservazione e riscontro, gli uomini del "112" sono riusciti a raccogliere le necessarie prove a carico dei due.

Sembra infatti che Marotta e Mostaccio, presunti estortori, con sistematicità si recavano da alcuni commercianti di via Medici ai quali avrebbero imposto, sembra con la minaccia delle armi, il versamento di una tangente mensile variabile da 50 a 100 euro e, per qualcuno, anche di una "una tantum" di circa 2.000 euro. Tutti questi elementi sarebbero stati raccolti dai militari dell'Arma e trasmessi al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Patti che ha emesso gli ordini di custodia cautelare in carcere. Uno dei due arrestati, Pietro Mostaccio, difeso dall'avvocato Giuseppe Mancuso, si trovava già agli arresti domiciliari perché era finito in manette qualche mese addietro nel corso di un servizio portato a termine dagli agenti del commissariato di Sant'Agata Militello, con l'accusa di rapina ai danni di una giovane donna, impiegata in un locale di ristoro del lungomare santagatese. La ragazza, sotto la minaccia di un coltello, sarebbe stata costretta a consegnare il denaro tenuto nel borsellino, ammontante a circa 100 euro.

Il fenomeno delle estorsioni dunque, riesplode a Sant'Agata Militello? Secondo gli inquirenti, sia pur con strategie diverse, pare proprio di sì e sarebbero interessati numerosi commercianti ed imprenditori del luogo i quali, pur di non avere "noie", sarebbero disposti ad elargire ai malavitosi una modesta somma a titolo di "sostegno".

A Sant'Agata Militello, fin dal 1992, è attiva la seconda associazione in assoluto dopo l' "Acio" di Capo d'Orlando, l'Acis (Associazione commercianti ed imprenditori dei Nebrodi) che annovera circa centocinquanta soci. Il sodalizio, attualmente presieduto dal geom. Biagio Indriolo, ha cercato di svolgere attività di sensibilizzazione. Ma se questi sono i risultati, bisognerà che vengano modificati progetti e strategie.

Mario Romeo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS